

Quattro passi nella storia



1. Monumento Henry Dunant

Il busto di Jean Henry Dunant, opera dello scultore svizzero Luc Jaggi (Ginevra 28 ottobre 1887 – 27 maggio 1976), fu inaugurato il 2 giugno 1980 e si trova all'ingresso della città vecchia, vicino a Place Neuve, all'angolo tra rue de la Tertasse e Rampe de la Treille, all'inizio di rue de la Croix Rouge.



Tappa successiva: il Museo Rath

2. Museo Rath

Fu costruito in Place Neuve tra il 1819 e il 1826 su iniziativa della Société des Arts, grazie alla donazione di Jeanne Françoise e Jeanne Henriette Rath, eredi del loro fratello, il generale Simon Rath.

Alla sua morte nel 1819, lasciò in eredità alle sue sorelle la somma di 182.000 fiorini per la costruzione di un museo di Belle Arti, ma poiché il lascito non era sufficiente a coprire l'intero costo dell'edificio, la città partecipò finanziariamente a questo progetto.

La sua inaugurazione avvenne il 31 luglio 1826.

Fu sede, durante la IGM dell'Agenzia Internazionale per i Prigionieri di Guerra (AIPG).

L'AIPG venne fondata nell'Agosto del 1914 dal CICR, originariamente era progettato esclusivamente per prigionieri militari, secondo il mandato ricevuto dalla IX Conferenza Internazionale di Washington nel 1912 (Risoluzione VI).

Marguerite Frick-Cramer, prese parte alla sua creazione e lo presiedette con Jacques Chenevière nella sezione dei prigionieri dell'Intesa.

Contro il parere di altri membri, che ritenevano che la Croce Rossa dovesse attenersi esclusivamente agli accordi firmati da molti Stati, il dottor Frédéric Ferrière credeva, invece, che non si potesse lasciare senza risposta la ricerca dei civili.

Fondò quindi, a titolo personale, la sezione civile dell'AIPG.

Aiutato da alcuni parenti, ben presto poté contare su centinaia di volontari di ogni ceto sociale.

Nonostante il vuoto giuridico, questa sezione è stata rapidamente considerata come un organo della Croce Rossa.

La creazione di questa Agenzia segna una svolta nella popolarità della Croce Rossa e nel suo sviluppo.

A settembre e ottobre del 1914, l'AIPG si trovava al Palais Eynard, poi fu trasferita al Museo Rath fino al dicembre 1919.



Tappa successiva: statua equestre del generale Dufour

3. Statua del generale Guillaume-Henri Dufour

La statua si trova al centro di Place de Neuve, ed è uno dei tanti omaggi postumi che ricevette il generale Dufour (Costanza 15 settembre 1787 – L'Eaux-Vives Ginevra 14 luglio 1875), opera dello scultore Kral Alfred Lanz, fu eretta nel 1884.

Guillaume Henri Dufour partecipò attivamente, sin dalla sua creazione, allo sviluppo della Croce Rossa e dei suoi progetti. Fu nominato, il 17 febbraio 1863, presidente della Commissione Speciale creata in seno alla Società Ginevrina di Utilità Pubblica, ma lasciò molto presto la presidenza a Gustave Moynier, già a marzo del 1864, rimanendo però, Presidente Onorario fino alla morte, partecipando ad un totale di 214 su 227 incontri.

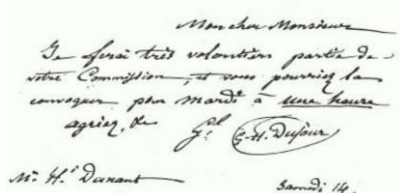
Bisognerà attendere la seduta del 20 dicembre 1875 per veder comparire la dicitura **Comitato Internazionale della Croce Rossa** che poi divenne ufficiale su tutti i documenti a partire dal 10 febbraio 1876.

Il generale Dufour è considerato un precursore della Croce Rossa, perché ben prima della pubblicazione del *Souvenir de Solférino*, il 14 giugno 1847, nel suo *Rapporto generale del Comandante in Capo delle Truppe Federali* della campagna del 1847 (foto in basso a sx), elogia il prezioso lavoro che una Società di soccorso di Zurigo svolse nel recupero dei feriti per condurli all'ospedale militare di Zurigo (pagg. 41-42). Inoltre, per quanto riguarda il trasporto dei feriti riconosce che i regolamenti sono carenti e che bisognerebbe organizzare il servizio in modo adeguato, con uomini appositamente assegnati (pagg. 76-78).

Quando Henry Dunant, del quale è amico da tempo, nonché uno degli investitori della *Société financière et industrielle des moulins de Mons-Djémila à Saint-Arnaud* (l'attuale El Eulma, 26 km ad est di Sétif), gli invia una copia del *Souvenir de Solférino*, nella lettera con la quale gli risponde, gli scrive: "Senza dubbio un'associazione del tipo che avete concepito sarebbe molto auspicabile, ma ci sono grandi difficoltà nel metterla in pratica. Può essere solo temporanea e locale. Ci vuole un momento di crisi per far nascere le devozioni; così, nel 1847, si formò a Zurigo un'associazione di soccorso che ci fu molto utile nella battaglia di Gislikon, e la cui collaborazione accettai con gratitudine per il trasporto dei feriti. Ma questa associazione era, per così dire, sul posto e si sciolse al ritorno della pace. È difficile immaginare come tali associazioni possano essere permanenti e seguire gli eserciti in guerre lontane.

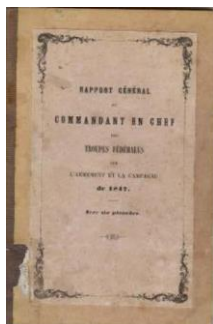
... Non bisogna disperare del successo".

Pur essendo molto scettico sulla riuscita del progetto, tuttavia non si sottrasse, come si legge nel biglietto di sabato 14 febbraio 1863, indirizzato a Dunant:



Mon cher Monsieur
Je fais très volontiers partie de
votre Commission et vous prierai de
convoquer pour mardi à deux heures
après le J. G. H. Dufour
M. H. Dunant Samedi 14.

Il suo apporto personale, nonché la stima di cui gode, non solo in patria, saranno fondamentali nello sviluppo dell'idea di Dunant.



Tappa successiva: Busto di Gustave Moynier

4. Busto di Gustave Moynier

Il monumento a (Louis Gabriel) Gustave Moynier (Ginevra 21 settembre 1826 – 21 agosto 1910), è opera dello scultore Otto Bindschedler e si trova nel Parc des Bastions.

Il Parco dei Bastioni è un parco 64.968 m² nel centro di Ginevra, inizialmente chiamato “*Belle promenade*”, è stato sviluppato a partire dal 1720 per offrire ai residenti una passeggiata all'interno delle mura della città quando la città era chiusa e gli spostamenti erano limitati per proteggere Ginevra dal contagio al tempo della peste a Marsiglia. È situato lungo i margini sud-occidentali del centro cittadino ed è delimitato a nord da Rue de la Croix-Rouge, a sud da Rue de Candolle, ad ovest da Rue du Conseil Général e ad est da Rue du St-Léger. Si trova nelle vicinanze di monumenti quali la cattedrale di San Pietro e la Maison Tavel.

Nel 1816-1817, durante il periodo di carestia causata in particolare dai cambiamenti climatici legati all'eruzione del vulcano Tambora, il parco fu bonificato e piantato a patate. Nel 1817, Augustin Pyrame de Candolle creò il primo giardino botanico di Ginevra nella parte centrale del lungomare. L'aranceto e le serre sono stati allestiti nel 1818 su progetto del generale Guillaume-Henri Dufour. Nel 1824, un conservatorio botanico completò l'insieme. Nel 1904 l'orto botanico si trasferì sull'altra sponda del Rodano e gli edifici del primo orto botanico furono demoliti nel 1910. Vi si trova il famoso Monumento Internazionale della Riforma o Muro dei Riformatori che fu inaugurato il 7 luglio 1917.

Nel 1817, il Palazzo Eynard fu costruito ai margini del parco, lungo l'attuale rue de la Croix Rouge, dal banchiere Jean-Gabriel Eynard, amico anch'egli di Henry Dunant, la cui costruzione fu seguita dal generale Dufour. Oggi ospita la sede del Consiglio d'amministrazione di Ginevra. Tra il 1868 e il 1872 furono costruiti tre edifici nel Parc des Bastions per ospitare l'Università di Ginevra. Questi edifici, i più antichi dell'Università, ospitano oggi la Facoltà di Lettere e la Biblioteca di Ginevra.

Ma torniamo a Gustave Moynier.

L'incontro tra Gustave Moynier e Henry Dunant è la base per la creazione della Croce Rossa.

È avvenuto grazie alla pubblicazione del libro di Dunant, un *Souvenir de Solférino*. Leggendolo, Moynier, sebbene all'epoca non fosse per nulla interessato ai temi della guerra, fu subito colpito dalle idee di Dunant e decise di incontrarlo per mettere in piedi il progetto. Il loro incontro avvenne a casa di Dunant, al n° 4 di rue du Puits- St. Pierre.

Gustave Moynier, a differenza di Dunant aveva le idee molto chiare, in quel momento era il presidente della Società Ginevrina di Utilità Pubblica, e propose a Dunant di entrarvi.

L'8 dicembre 1862 lui stesso e il generale Dufour furono i suoi “padrini”.

L'intenzione di Moynier era quella di sottoporre le idee contenute nel libro *Souvenir di Solférino*, all'assemblea della SGUP, e lo fece il 9 febbraio 1863.

Tuttavia, tra Moynier e Henry Dunant si svilupparono rapidamente divergenze di opinione su vari aspetti del progetto, in particolare sull'attuazione della proposta di Dunant di porre i feriti, il personale e gli ospedali sotto la protezione del principio di neutralità. Moynier considerava questa idea impraticabile e fin da subito chiese di non insistere in questa direzione.

Il loro rapporto continuerà progressivamente a deteriorarsi. Nell'aprile 1867 venne sciolto il Crédit Genevois, società finanziaria di cui Henry Dunant era membro del Consiglio di amministrazione.

Quest'ultimo fu costretto ad annunciare il fallimento della sua azienda, e la sua famiglia e i suoi amici ne furono coinvolti per via dei loro investimenti.

Il 17 agosto Henry Dunant fu condannato dal tribunale commerciale di Ginevra per bancarotta fraudolenta, il che dà luogo alla richiesta di recesso dal Comitato Internazionale. Il 25 agosto 1867 si dimise dalla carica di segretario del Comitato e ne fu completamente escluso in data 8 settembre.

Gustave Moynier, che aveva assunto la presidenza del Comitato nel 1864, svolse un ruolo chiave in questa esclusione e utilizzerà le sue connessioni e la sua influenza in diverse occasioni per impedire ad Henry Dunant di ricevere aiuti finanziari dai suoi amici o sostenitori di diversi paesi.

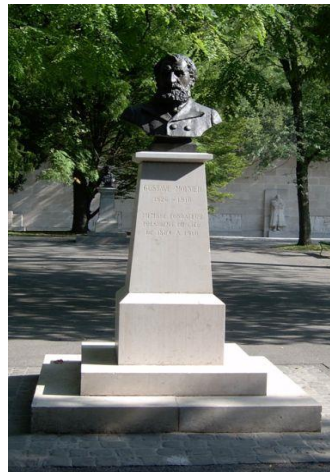
Con varie manovre, ad esempio, Moynier si assicurò che la medaglia d'oro delle Scienze Morali dell'Esposizione Universale di Parigi non fosse attribuita personalmente ad Henry Dunant, come previsto, ma anche a lui stesso, inoltre il premio venne versato direttamente al fondo del Comitato Internazionale. L'offerta dell'imperatore Napoleone III di accollarsi la metà dei debiti di Dunant, se i suoi amici si fossero presi l'altra metà, fallì anche a causa delle manovre di Moynier.

Nel 1898, morto Louis Appia, Moynier rimase l'unico membro del Comitato dei Cinque a rimanere nella sede della Croce Rossa. L'altro membro fondatore ancora in vita era Henry Dunant, ma aveva cessato le sue attività ufficiali all'interno della Croce Rossa dal 1867.

A quel tempo, Moynier era presidente, ma il peso degli anni si faceva sentire, tra l'altro aveva problemi alla faringe, il che gli rendeva difficile esprimersi. Nell'ottobre dello stesso anno annunciò di volersi ritirare, ma questa dichiarazione scatenò una tale ondata di disordine che finì per accettare di delegare alcuni incarichi al segretario, Paul de Gouttes.

Non lasciò quindi il suo incarico se non nel 1910, quando morì, dopo 47 anni di presidenza. In quel momento, Moynier era più di un semplice membro della Croce Rossa, aveva realizzato così tanto nella sua vita che la sua scomparsa lasciò un grande vuoto per molti che lo ricordavano come un amministratore eccezionale, come colui che promosse la Convenzione di Ginevra fino alla fine e che migliorò notevolmente le condizioni dei feriti durante le guerre.

Nella foto in basso a destra, Moynier ormai ottantenne, prende parte, nel luglio del 1906, alla Conferenza Internazionale per la revisione della Convenzione di Ginevra del 1864, presieduta da Edouard Odier con al suo fianco, Louis Renault come relatore.



Tappa successiva: Nascita della Croce Rossa

5. Nascita della Croce Rossa

Il Palais de l'Athénée, si trova al n° 2 di rue de l'Athénée, nel cuore della città, accanto all'antico Palais Eynard, residenza dei coniugi Eynard, che dal settembre 2020, l'amministrazione comunale di Ginevra ha rinominato *Palais Anna et Jean-Gabriel Eynard*.

Il palazzo dell'Athénée fu costruito nel 1863 dagli architetti Gabriel Diodati e Charles Schaeck su incarico del banchiere e famoso ellenista, Jean-Gabriel Eynard e sua moglie Anna Eynard-Lullin, che poi lo donò alla Société des Arts che vi ha sede dal 1863.

Il palazzo fu costruito per lo svolgimento di attività culturali e artistiche, comprende la famosa Salle des Abeilles, la Salle Jules Crosnier e il **Grand Salon**, quest'ultimo vide la nascita della Croce Rossa durante la Conferenza Internazionale che vi si svolse dal 26 al 29 ottobre 1863.

Malgrado lo scetticismo dei colleghi, Henry Dunant era sicuro che i suoi viaggi in Europa, tra settembre e ottobre 1863, e i suoi numerosi contatti con i potenti del tempo avrebbero avuto un esito positivo, e non si sbagliava. All'apertura della Conferenza erano presenti 31 delegati, in rappresentanza di 16 Stati, più 4 istituzioni filantropiche. Dopo 4 giorni di solenni deliberazioni, uno più del previsto, la Conferenza formulò 10 Risoluzioni e 3 Auspici, che costituiscono la Carta Fondamentale e l'atto di nascita della Croce Rossa.

Le principali furono:

In ogni paese che aderisce alle Risoluzioni, si formi un Comitato con lo scopo di concorrere, in tempo di guerra, al servizio sanitario dell'esercito.

Ogni Comitato nazionale si metta in contatto con il governo del proprio paese per far patrocinare i suoi servizi, i Comitati delle nazioni belligeranti, forniscano, nella misura delle loro risorse, i soccorsi ai rispettivi eserciti.

In tutti i paesi portino, come distintivo uniforme, un bracciale bianco con una croce rossa, su proposta del generale Dufour che perfezionò l'idea iniziale di Louis Appia di un bracciale bianco.

Nei mesi successivi, furono creati diversi Comitati Nazionali: Württemberg, Oldenburg, Belgio, Prussia, Francia, Italia, Meclemburgo, Spagna, Amburgo, Assia, Portogallo ecc.



I partecipanti



Dott. Unger medico in capo dell'armata austriaca



Dott. Steiner, medico maggiore, Delegato del Baden



Dott. Dampierre, medico capo dei corpi di artiglieria, Delegato di Baviera



M. De Préval, sotto intendente della Guardia Imperiale, Francia a Ginevra



Dott. Baudier, medico capo e **M. Chevalier**, console di



Dott. Rutherford, ispettore generale degli ospedali, Delegato della Gran Bretagna; **Dott. Oelker**, delegato dell'Hannover



Maggiore Brodrück, capo di Stato Maggiore, Delegato di Hesse;



M. Giovanni Capello, console d'Italia a Ginevra



Dott. J. H. C. Basting e



capitano **Charles Van Der Velde**, Delegati dei Paesi Bassi



Dott. Loeffler medico in capo del IV Corpo d'Armata e **Dott. Houssele** del ministero degli Affari medici, Delegati della Prussia



Capitano Kiréiew aiutante di campo del Granduca Costantino e **M. Essakoff** bibliotecario della Granduchessa Elena Pavlovna Delegati della Russia



Dott. Gunther, Delegato della Sassonia;



Dott. Landa, chirurgo maggiore, Delegato della Spagna



Dott. Edling medico maggiore, Delegato della Svezia



Dott. Lehman medico dell'armata Federale e



Dott. Brière, medico di divisione, Delegati della Svizzera



Dott. Hahn e Dott. Wagner, Delegati del Württemberg



Dott. Skoeldberg intendente del materiale sanitario dell'esercito svedese; Scienze sociali di Neuchâtel



Prof. Sandoz, Delegato della Società di



M. Moratel, Delegato della Società valdese di Utilità pubblica; San Giovanni di Gerusalemme



Principe Enrico XIII di Reuss, Delegato dell'Ordine di



M. Fr. de Montmollin e



Dr. F. de Perregaux Delegati dalla Società delle Scienze Sociali di Neuchâtel;



Dott. Engelhardt medico di divisione dell'armata svizzera

Tappa successiva: Chapelle de l'Oratoire

6. Chapelle de l'Oratoire

La Chapelle de l'Oratoire, si trova al n° 7 di rue Tabazan, nel centro storico della città, fu costruita nel 1833-34 dall'architetto francese Jacques Louis Brocher per la Società Evangelica, attualmente Chiesa Evangelica Libera di Ginevra.

La Cappella fu inaugurata il 9 febbraio 1834.

È qui che il giovane Henry Dunant iniziò ad assumere un ruolo attivo nelle attività di beneficenza. Negli anni trascorsi al Collegio, spesso raggiungeva per pranzo sua zia paterna Sophie, che era membro della Società Evangelica.

Nel 1852, all'età di 24 anni, fondò l'*Unione Cristiana* di Ginevra, sull'esempio di quelle di Londra e Parigi che già esistevano e partecipò alla creazione di quella che sarebbe diventata l'Alleanza Mondiale delle YMCA (Associazioni Giovanili Cristiane), è proprio grazie al ruolo, che gli è particolarmente congeniale, di segretario, sviluppò un'ampia rete di contatti in Europa.



Henry Dunant seduto alla destra di Jean-Gabriel Eynard, anno 1850



Tappa successiva: ex Tipografia di Jules-Guillaume Fick

7. ex Tipografia di Jules-Guillaume Fick - *Souvenir de Solférino*

La tipografia di Jules-Guillaume Fick (Ginevra 25 agosto 1808 – 1° marzo 1877), si trovava al n° 14 di rue Etienne-Dumont, allo stesso indirizzo in cui visse il generale Dufour dal 1826 al 1845, prima di trasferirsi nella villa che costruì a Contamines.

Fick stampò libri rari o inediti sulla storia di Ginevra e della Riforma, di qualità davvero ineguagliabile, ebbe anche il merito di introdurre nel 1859, il procedimento di riproduzione in facsimile.

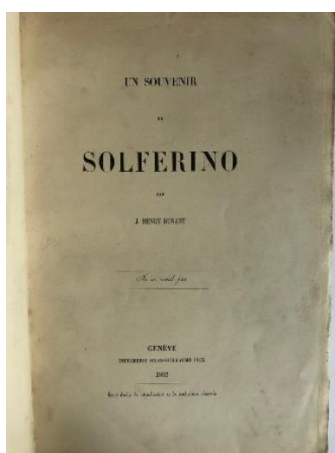
Henry Dunant si rivolse a Fick per pubblicare, interamente a sue spese, la 1ª edizione di *Souvenir de Solférino*, l'8 novembre 1862 in 1600 copie, Dunant distribuì il libro ad amici e conoscenti e lo inviò anche alle corti europee.

La 2ª edizione uscì nel dicembre del 1862, al prezzo di 5 franchi.

La 3ª, fu un'edizione popolare, voluta da Dunant in 3000 copie al prezzo di 1 franco e 50 centesimi, disponibile in tutte le librerie, a partire dal febbraio 1863, in quello stesso anno il libro fu tradotto in tedesco, olandese e italiano.

Nella prima parte del *Souvenir de Solférino*, descrive la battaglia, su cui si era ampiamente documentato presso specialisti dell'arte militare, racconta in termini piuttosto crudi l'orrore con dettagli spaventosi. Nella seconda parte, descrive lo stato di abbandono e la mancanza di assistenza dei feriti nella Chiesa Maggiore, dove in prima persona insieme alle donne di Castiglione, presta soccorso. Nell'ultima parte del libro, in 14 pagine, propone soluzioni: ***“Non ci sarebbe modo, in periodi di pace e di serenità, di costituire delle società di soccorso il cui scopo sarebbe di far soccorrere i feriti in tempo di guerra da volontari zelanti, devoti e molto qualificati per un simile compito?”***. Infine, incalza con un concetto ancora nuovo e rivoluzionario, quello della neutralità, auspicando l'adozione da parte degli Stati di un ***“principio internazionale, convenzionale e sacro”*** che proteggerebbe gli uomini caduti alla mercé del nemico e i loro soccorritori.

Souvenir de Solférino rappresenta le fondamenta su cui è stata costruita la Croce Rossa.



Tappa successiva: Casa natale di Henry Dunant

8. Casa natale di Henry Dunant

Jean Henri Dunant nacque giovedì 8 maggio 1828, in rue Verdaine, 268, (oggi n° 12), da una famiglia borghese, primo dei 5 figli di **Jean-Jacques Dunant**, membro del “Conseil Représentatif”, che in seguito, in occasione della costituzione della democrazia, fu sostituito dal “Grand Conseil” e **Anne-Antoinette Colladon**, chiamata Nancy, discendente dalla nobile famiglia francese dei Colladon, che fin dal 1400 aveva ricoperto importanti cariche in Francia, era figlia di Henri Colladon, noto studioso e politico dell'epoca, direttore dell'ospedale di Ginevra nonché sindaco di Avully.

L'estratto dell'atto di nascita riporta correttamente il suo nome: **Jean Henri**, sarà Dunant stesso a cambiarlo in **Henry** nel 1854, quando scoprirà un'omonimia con un calzolaio.

Trascorse solo i primi 6 mesi di vita, nella casa di rue Verdaine, di proprietà della famiglia Colladon, situata al centro di Ginevra, sul finire del 1828 infatti, si trasferisce con la famiglia nella villa “*La Monnaie*” acquistata dal padre a Montbrillant, sul lago di Ginevra, dalle cui finestre si vedeva il Monte Bianco.

A 10 anni, entrò nel Collegio Calvin, ma la scuola non lo interessava molto, e i risultati furono mediocri, fu costretto a ripetere la quarta classe di latino, mentre invece, eccelleva in religione, ma siccome i voti nelle altre materie non erano sufficienti, abbandonò la scuola nel 1842 e proseguì la sua istruzione con un insegnante privato.

A circa 20 anni Dunant fu mandato in Algeria dal suo datore di lavoro, la banca Lullin&Sautter, lì decise di creare la sua compagnia, la *Società Anonima dei Mulini di Mons-Djémila*, la società fu approvata dal Consiglio di Stato di Ginevra il 13 marzo 1858, disponeva di un capitale di 500.000 franchi svizzeri, e prometteva un rendimento del 10%. La società ha avuto molteplici problemi fin dall'inizio, per risolvere queste difficoltà, pensò di rivolgersi direttamente a Napoleone III, che nell'estate del 1859 si trovava in Lombardia. È questa la ragione per la quale Dunant si trovò coinvolto nelle conseguenze della battaglia di Solferino e San Martino. Nel maggio del 1867, quando scoppiò la notizia del gran dissesto del Credito ginevrino, Dunant era a Parigi. Senza neppure aspettare il verdetto definitivo, versò ai suoi creditori fino all'ultimo soldo. E qui iniziò la miseria e la fame. Anche se non fu tutta colpa sua, la stampa pubblicò i soli passaggi della sentenza della Corte di Giustizia che incriminavano Dunant. Incapace di difendersi e per di più lontano da Ginevra, figurerà come il principale responsabile delle perdite da un buon numero di investitori. Questo fatto, mise in imbarazzo il Comitato Internazionale, che ben lungi dall'aiutarlo, prese le distanze da lui.



Tappa successiva: Residenza di Henry Dunant

9. Residenza di Henry Dunant

Questa casa, al n° 4 di rue du Puits-Saint-Pierre, Henry Dunant, la ereditò nel 1856 da sua zia Sophie, vi abitò fino al 1867, anno in cui fu costretto a lasciare definitivamente Ginevra, a causa del fallimento della sua società e non vi fece più ritorno.

L'appartamento, al terzo piano dell'edificio, ha avuto una parte importantissima nella storia della Croce Rossa.

Infatti, in questa casa, Henry Dunant:

- ✓ Scrisse *Souvenir de Solferino*, che fu l'inizio di tutto
- ✓ Ricevette la visita di Gustave Moynier, entusiasta delle idee di Dunant, che si fece poi portavoce di queste idee alla Società Ginevrina di Utilità Pubblica di cui era presidente, sicuro che sarebbe stato il giusto trampolino di lancio, e così fu.
- ✓ Si svolsero le prime riunioni del futuro Comitato Internazionale della Croce Rossa, le successive riunioni si svolsero al Palais de l'Athénée, che fu sede del CICR fino al 1918
- ✓ In questo stesso palazzo avvenivano le convocazioni dell'assemblea della *Società Anonima dei Mulini di Mons-Djémila*, dopo la bancarotta e la rovina di Dunant, le successive assemblee si svolsero presso la Camera di Commercio in rue du Rhône.



Tappa successiva: Casino di St. Pierre

10. Casino St. Pierre – L'idea prende il via

La SGUP nacque il 10 gennaio 1828. Il primo tentativo di creare una società di pubblica utilità a Ginevra risale ai primi anni del 1820. Infatti, nel 1824, Marc-Auguste Pictet, presidente della Société des Arts propose di entrare a far parte della Swiss Public Utility Company. La Société des arts de Genève stava per diventare una delle Società di pubblica utilità svizzere, ma solo pochi mesi dopo Pictet morì. Un secondo tentativo ebbe luogo nel 1826, sotto l'impulso dei primi due membri ginevrini della Società Svizzera di Utilità Pubblica, ovvero Etienne Dumont e Pierre-François Bellot, che si concretizzò solo il 10 gennaio 1828, sotto la presidenza di Étienne Dumont, adottando il regolamento.

L'attività di SGUP dipende quindi fin dall'inizio da SSUP.

Il 15 febbraio 1855, l'assemblea generale ammette come membro il giovane Gustave Moynier, una decisione che si dimostrò delle più felici, per svariati motivi.

Moynier nel 1855 riorganizzò la biblioteca e nel 1858 creò il Bollettino trimestrale della Società.

Delegato a più riprese ai Congressi Internazionali di Beneficenza, fu infine nominato presidente della SGUP dal 1858 al 1869. La sua direzione fu una delle più brillanti che la Società Ginevrina avesse mai conosciuto.

Nel febbraio 1863, la SGUP era composta da 180 membri appartenenti alle più illustri famiglie di Ginevra, e si riuniva spesso al piano terra del Casino St. Pierre, al n° 3 di rue de l'Evêché, che era di proprietà di una Società immobiliare che lo aveva acquistato per crearvi una sala da concerto e che finì per diventare il primo conservatorio della città. Era tuttavia possibile affittare i locali per altri scopi.

Moynier dopo aver letto *Souvenir de Solférino*, andò a trovare Dunant a casa per complimentarsi con lui e proporsi di aiutarlo a realizzare l'idea, attraverso la struttura della Società Ginevrina di Utilità Pubblica di cui era presidente, proponendogli di diventarne membro e di portare in assemblea le conclusioni di *Souvenir de Solférino*, il 9 febbraio 1863.



Tappa successiva: Lega delle Società Nazionali di Croce Rossa – prima sede

11. Lega delle Società Nazionali di Croce Rossa

I comitati di soccorso per i soldati feriti furono ribattezzati Società Nazionali della Croce Rossa nel 1892.

Cinquant'anni dopo la creazione della Croce Rossa, esistevano nel mondo, 45 Società Nazionali.

Durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918), le Società Nazionali acquisirono un'esperienza straordinaria e attirarono milioni di volontari.

Ma nell'Europa devastata del dopoguerra, carestie ed epidemie si stavano diffondendo e le Società Nazionali, che erano nate con compiti di sanità militare essenzialmente, decisero di svolgere attività in tempo di pace, in settori quali la sanità pubblica, l'igiene e il primo soccorso.

Promotore dell'idea fu Henry P. Davison presidente del Consiglio di Guerra della Croce Rossa Americana, che durante la Conferenza Medica che si svolse a Cannes, dal 1 all'11 aprile 1919, cui presero parte, Italia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Giappone, propose di "federare" le Società Nazionali e di coordinarle nelle attività in tempo di pace.

Un mese più tardi, il 5 maggio 1919 a Parigi, all'Hotel Regina in rue des Pyramides, sede dell'American Red Cross in Francia, durante il periodo bellico, le stesse Società Nazionali presenti a Cannes fondarono la **Lega delle Società della Croce Rossa** con un ruolo di coordinamento e sostegno. Dopo l'introduzione dell'emblema della Mezzaluna Rossa, accettato ufficialmente nel 1929, apparvero anche Società Nazionali della Mezzaluna Rossa. Nel 1991 la Lega delle Società della Croce Rossa divenne la Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.



La Lega venne trasferita ufficialmente a Ginevra solo nel 1939, tuttavia la sua prima sede ginevrina, fu fino al 1922, in questo edificio, **Maison Mallet**, che si trova al numero 4 di rue du Cloître. Maison Mallet fu costruita tra il 1722 e il 1725, in sostituzione degli edifici dell'antico chiostro capitolare, per abbellire la Cour St. Pierre.

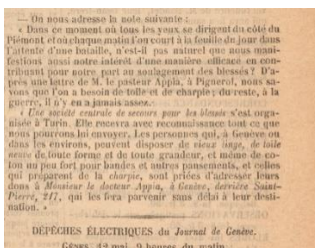


Tappa successiva: Residenza di Louis Appia (10, rue Guillaume Farel)

12. Il primo con una visione globale dello sforzo umanitario

Louis Paul Amédée Appia (Hanau, 13 ottobre 1818 – Ginevra, 1° maggio 1898) è stato un medico svizzero, cofondatore della Croce Rossa. Nacque, in Germania terzo dei sei figli, di Jean Paul, pastore valdese, originario di Torre Pellice e Louise Charlotte Carolina Develay, appartenente a una famiglia di Yverdon nel cantone di Neuchâtel. Studiò nel collegio di Francoforte sul Meno e all'età di 18 anni si diplomò a Ginevra. Nel 1838 frequentò la facoltà di medicina presso l'Università di Heidelberg, appassionandosi alla chirurgia di guerra, nel 1843 si laureò medico-chirurgo. Divenuto membro della Chiesa evangelica di Ginevra, la sua fede lo portò a cercare di migliorare la sorte delle persone vulnerabili, cosa che farà per tutta la vita. Tenne conferenze per promuovere l'igiene pubblica, l'assistenza infantile, il primo soccorso e la lotta all'alcolismo, spesso il ricavato delle sue conferenze lo devolveva alla Società Ginevrina di Utilità Pubblica di cui era membro. Nel 1853 sposò Anna Carolina Lassere dalla quale ebbe due figli, Paolo e Adolfo, noto sceneggiatore, e due figlie, Elena e Maria.

Quando iniziò la campagna d'Italia nel 1859, Louis Appia fece un appello sul *Journal de Genève* il 13 maggio per ricevere donazioni per i feriti di entrambi gli schieramenti, nove settimane prima dell'arrivo in Lombardia di Henry Dunant.



All'inizio di luglio si recò personalmente in Italia a portare tutto il materiale raccolto e a visitare i soldati feriti, contribuendo allo sviluppo della medicina militare, da sempre sua passione. Dette anche dei consigli a Dunant nella stesura di *Un Souvenir de Solferino*.

Divenne un membro attivo del Comitato Internazionale e fu il primo Delegato della Croce Rossa, insieme al capitano olandese, Charles van der Velde durante la guerra dello Schleswig-Holstein.

Quando nel 1866 scoppiò la terza guerra di indipendenza, Appia venne convinto dal fratello George a recarsi in Italia per prestare soccorso ai feriti. Appia, con il fratello e altri 2 compagni, William Jarvis e Giovanni De Vivo, si presentò a Garibaldi, nel quartier generale di Storo, il 20 luglio 1866. Garibaldi inizialmente rifiuta l'aiuto perché conta sulla sua sanità militare, guidata in modo eccellente da Agostino Bertani, che però era lontano in quel momento. Grazie ad una lettera del generale Dufour, Garibaldi acconsentì e consegnò un lasciapassare ai 4 uomini, che faranno un lavoro straordinario, tanto che Garibaldi scriverà una commossa lettera di ringraziamento al Comitato Internazionale di Ginevra. Fu segretario del Comitato dal 1867 al 1870, sempre attivamente presente.



Tappa successiva: Residenza di Théodore Maunoir (rue du Soleil-Levant)

13. Il medico filantropo

Théodore David Eugène Maunoir (Ginevra, 1° giugno 1806 – Ginevra, 26 aprile 1869) è stato un chirurgo svizzero e cofondatore della Croce Rossa.

Nacque da una ricca famiglia di medici, figlio di Charles-Théophile, medico e chirurgo dell'ospedale, e di Marie Henriette Dorothée Malvesin e nipote del celebre chirurgo Jean-Pierre, seguì la tradizione di famiglia, studiò medicina a Londra, Lione e Parigi, conseguendo il dottorato in chirurgia a Parigi nel 1833. Ancora studente a Parigi, conobbe Esther Etienne Herminie Clavier, figlia dell'ellenista Etienne, più vecchia di 10 anni e vedova di Paul-Louis Courier, del cui assassinio fu ritenuta responsabile, ma poi assolta. Ebbero due figli, il primo, Charles Jean, nato nel 1830 a Poggibonsi, anni prima del matrimonio dei genitori, avvenuto nel 1834, il secondo, Paul Théodore nato nel 1835. Maunoir si fece carico anche dei 2 figli nati dal primo matrimonio della moglie. Tornato a Ginevra nel 1834, fu attivo come chirurgo all'ospedale (1840-43). Presiedette inoltre la Società medica (1840 e 1855). Dopo il ritorno nella sua città natale, divenne un membro della "Commissione Ginevrina per l'Igiene e la Salute" e della "Società Ginevrina per il Benessere Pubblico". Fondò con i suoi amici ginevrini Marc-Jacob D'Espine e John Bizot la Società medica di osservazione di Parigi, tesa alla promozione del metodo numerico di Pierre-Charles-Alexandre Louis, precursore della statistica medica.

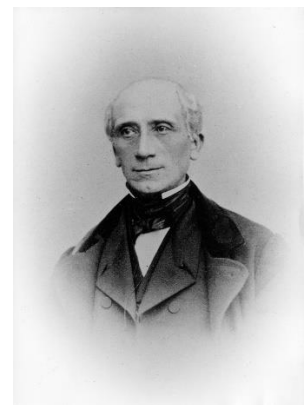
Rimasto vedovo nel 1843, si risposò nel 1845 con Christine Anne Farmer Jarvis, figlia di un reverendo del Connecticut, dalla quale ebbe 3 figli, due maschi e una femmina.

Nelle prime riunioni del Comitato Internazionale, Maunoir sostenne le idee di Dunant che voleva fare della Croce Rossa un movimento sociale diffuso che raggiungesse quante più persone possibile, piuttosto che la creazione di una organizzazione gestita tramite negoziati con potenti personaggi politici e militari.

Alla Conferenza Internazionale, tenutasi a Ginevra dal 26 al 29 ottobre 1863 per esaminare l'applicazione pratica delle idee di Dunant, Maunoir svolse un ruolo particolarmente attivo, sostenendo l'utilizzo di volontari nella cura dei feriti, di fronte ad alcuni delegati medici, come il rappresentante della Francia, che erano ostili al progetto di Comitati di Soccorso composti da volontari civili. Così, alla domanda, in quale classe scegliere i volontari, Théodore Maunoir rispose: "In tutte le classi, purché si prendano soldati provenienti da tutti gli strati della popolazione". Questa risposta, opposta sistematicamente alle obiezioni del delegato francese, influenzò in modo decisivo i dibattiti.

Maunoir rimase un membro del CICR e fino alla sua morte, avvenuta improvvisamente a Ginevra nell'aprile del 1869. Il suo successore fu il politico Louis Micheli de la Rive.

Fu nominato cavaliere dell'ordine russo di S. Stanislao.



Tappa successiva: Sala Alabama dell'Hôtel de Ville (2, rue de l'Hôtel-de-Ville)

14. La nascita del Diritto Internazionale Umanitario

La Conferenza dell'ottobre del 1863, che rappresentò l'atto costitutivo della Croce Rossa, dette il via alla formazione nei vari paesi dei Comitati di Soccorso come previsto dall'art. 1 delle Risoluzioni.

Già prima della fine dell'anno, vengono costituiti Comitati in Württemberg e Oldenburg, e poi nel 1864 a partire da febbraio: Belgio, Prussia, Francia, Italia, Meclemburgo, Spagna, Amburgo, Assia, Portogallo ecc.

Il primo conflitto europeo, successivo alle Risoluzioni di ottobre 1863, tra Regno di Danimarca e Prussia e Austria, per il possesso dello Schleswig-Holstein, scoppiò il 1° febbraio 1864 e fu il banco di prova della neonata Croce Rossa. Il Comitato Internazionale, il 22 marzo, nominò quali delegati, con il compito di fare utilizzare le Risoluzioni sul campo, il dott. Appia per la parte tedesca dell'Holstein e il capitano Van der Velde per la parte danese dello Schleswig. Le Risoluzioni però, non sono vincolanti per nessuno, ma mentre Appia riesce in qualche modo a farle applicare, Van der Velde viene duramente contestato dai danesi. Entrambi, al termine della missione, faranno rapporto al Comitato evidenziando tutte le problematiche.

Il passo successivo è la lettera del 26 maggio 1864, con la quale Moynier e Dufour, chiedono al Consiglio Federale la convocazione di una Conferenza Diplomatica in cui scrivere delle norme vincolanti, per la protezione dei feriti, dei malati e del personale sanitario.

Il Consiglio Federale invita, il 6 giugno 1864, tutti i governi alla Conferenza Diplomatica che si aprirà a Ginevra l'8 agosto successivo, con lo scopo di migliorare la sorte dei feriti e dei malati in campagna. Nomina quali suoi Delegati, con potere di firma: il generale Dufour, Gustave Moynier e il dott. Lehmann, e fornisce loro debite istruzioni scritte, in data 19 luglio 1864, autorizzando contestualmente, gli altri 3 membri del Comitato a presenziare come Uditori.

La Conferenza si aprì lunedì 8 agosto 1864 alle ore 13:00 nella sala Alabama dell'Hotel de Ville di Ginevra, e in 7 sedute (8-9-10-12-16-18-22 agosto 1864) approvò la Prima Convenzione di Ginevra per il miglioramento delle condizioni dei feriti delle forze armate in campagna.

La sala Alabama, prese questo nome nel 1872, quando gli Stati Uniti accusarono il Regno Unito di aver armato la nave CSS Alabama per distruggere le navi mercantili americane durante la Guerra Civile. Un Tribunale Arbitrale, condannò, proprio in questa stanza, il Regno Unito al pagamento di un pesante risarcimento.



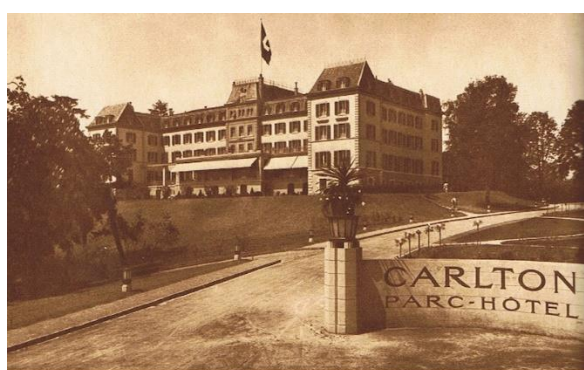
Dall'altra parte del fiume, altri tre luoghi simbolo

Comitato Internazionale della Croce Rossa – CICR

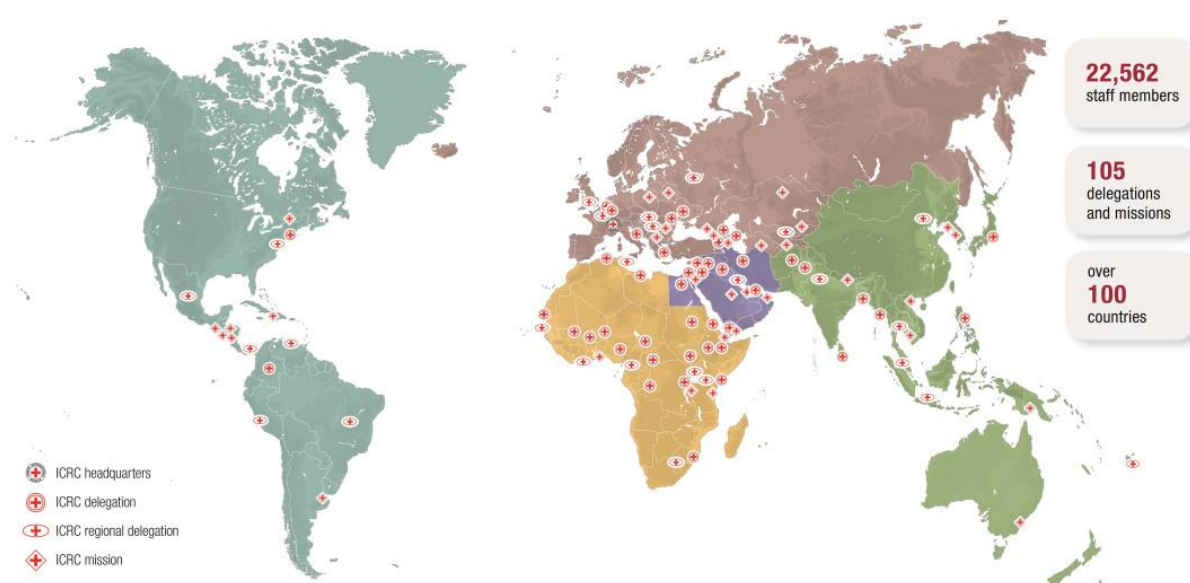
19, Avenue de la Paix

Dal dicembre del 1946, la sede del CICR si trova nell'ex Hotel Carlton. Costruito nel XIX secolo per essere utilizzato come collegio, questo edificio fu anche sede dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) dal 1920 al 1926.

Il CICR dirige e coordina le attività internazionali svolte dal Movimento nel contesto dei conflitti armati e altre situazioni di violenza. La sua missione è fornire protezione e assistenza alle vittime, operando direttamente sul campo, nonché promuovendo il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario.



THE ICRC AROUND THE WORLD IN 2022



The boundaries, names and designations used in this document do not imply official endorsement or express a political opinion on the part of the ICRC, and are without prejudice to claims of sovereignty over the territories mentioned.

Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa - FICRMR

17, Chemin des Crêts

Nel 1919, Henry Pomeroy Davison, presidente del Consiglio di Guerra della Croce Rossa Americana, propose di unire le Società Nazionali in una federazione per sfruttare la vasta esperienza e il massimo del loro potenziale per situazioni di catastrofi.

Questa iniziativa portò, il 5 maggio, alla creazione della Lega delle Società della Croce Rossa. Lo scopo della Lega era quello di sostenere le Società Nazionali e le loro attività sanitarie e di coordinare i soccorsi in caso di epidemia o disastro naturale.

Ridenominata Federazione Internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, nel 1991, conta oggi 16 milioni di volontari suddivisi in 191 Società Nazionali, in grado di portare aiuti umanitari a livello comunitario, prima, durante e dopo un disastro o una crisi.

Nel 2019, in occasione del suo centenario, la Federazione Internazionale ha completamente rinnovato la sua sede a Ginevra.



2022 Active Emergency Appeals Global ● ERMF ● Early Action Protocol activations ● Emergency Appeals



2022 People reached

by Strategic Priority



2022 Earmarking



2022 Top funding countries

CHF million

	European Commission	333.0
	United States	165.6
	United Kingdom	100.4
	Canada	58.1
	Netherlands	46.3
	Japan	44.3
	France	41.4
	Switzerland	37.5
	Sweden	34.8
	Norway	25.5
	Others	127.9
	Total	1014.8

The European Commission Figure for the 2022 funds earmarked for the year is reported in the corresponding volume in the IFRC's consolidated financial statements.

Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

17, Avenue de la Paix

Il Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa ha sede a Ginevra, ed è una delle principali attrazioni della città. Iniziò la sua storia nel 1963, in occasione del centenario della Croce Rossa, quando furono avanzate le prime proposte di creare un museo, ma fu nel 1975 che il delegato del CICR Laurent Marti, propose il progetto al direttore del CICR Jean Pictet, la sua proposta fu accettata. La prima pietra del Museo fu posta il 20 novembre 1985, durante una cerimonia alla quale parteciparono Ursula Furgler, Raissa Gorbachev e Nancy Reagan.

Il Museo ha aperto al pubblico il 29 ottobre 1988, ed è stato completamente ristrutturato nel 2013.

Il suo motto è *“Ognuno è responsabile di tutto dinanzi a tutti”* di Dostoevski.

Si compone di undici spazi aperti al pubblico, di cui i primi sono dedicati alla storia della Croce Rossa. Quelli centrali trattano del periodo che va dalla Prima Guerra Mondiale alla Seconda, mentre gli spazi espositivi finali trattano della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ai tempi d’oggi.



Bibliografia

- ✓ *Circolari n° 1 e 2* del Comitato Internazionale di Soccorso ai militari Feriti, datate 12 luglio e 15 settembre 1864
- ✓ *Compte rendu de la Conférence Internationale réunie à Genève les 26, 27, 28 et 29 Octobre 1863 pour étudier les moyens de pourvoir a l'insuffisance du service sanitaire dans les armées en campagne*
- ✓ *Da Solferino a Tsoushima* di Pierre Boissier, ed. Tassinari 2015
- ✓ *Henry Dunant la croce di un uomo*, Ed. Luni 2021
- ✓ *Manuel Chronologique pour l'Histoire Générale de la Croix Rouge 1863-1899*
- ✓ *Memorie di Henry Dunant*, Ed. Idelson-Gnocchi 2005
- ✓ *Rapport sur les blessés du Schleswig*, Louis Appia e Charles Van der Velde
- ✓ *Secours aux blessés*, Communication du Comité International, faisant suite au compte rendu de la Conférence Internationale de Genève, J.G. Fick 1864
- ✓ www.icrc.org
- ✓ www.noms-geographiques.app.ge.ch
- ✓ www.bge-geneve.ch
- ✓ www.gallica.bnf.fr
- ✓ www.letempsarchives.ch
- ✓ www.retronews.fr

DSTO Vol. Marina Soro
principi@sardegna.cri.it